

GLOSSARIO

A FROFOBIA O RAZZISMO ANTINERO

L'afrofobia, o razzismo anti-nero, è una forma specifica di razzismo volta alla deumanizzazione ed esclusione delle persone di origine africana e nere. Il razzismo anti-nero comprende qualsiasi atto di violenza e discriminazione – compresi i discorsi razzisti – alimentato da stereotipi negativi e basato su ingiustizie storiche. Il razzismo anti-nero è il risultato della costruzione sociale della razza (vedi: *Introduzione - La razza come costruzione culturale*), a cui vengono attribuite specificità genetiche e/o culturali e stereotipi (vedi: *Razzializzazione*). Può assumere molte forme: antipatia, pregiudizio, oppressione, razzismo e discriminazione strutturale e istituzionale, tra le altre.

Attualmente non esiste una politica europea o nazionale sviluppata specificamente per combattere il razzismo e la discriminazione contro le persone di origine africana e gli europei neri. Nonostante la legislazione europea e le legislazioni nazionali forniscano rimedi legali per la discriminazione, l'afrofobia nell'UE è ancora una realtà. Sono necessarie politiche forti e specifiche per affrontare l'afrofobia, compresa la sua dimensione strutturale e l'impatto economico e sociale che ha sulle persone di origine africana e gli europei neri in materia di occupazione, alloggio, istruzione, salute, partecipazione politica, giustizia penale e tutti gli altri settori.

(Definizione tratta da: Enar - European Network Against Racism, traduzione a cura di RBS)

BIANCHEZZA

Bianco non è il colore della pelle, o non solo: è ciò che viene assegnato a una persona a partire da un sistema di valori e di saperi basato sulla razza, è uno standard (di bellezza, efficienza, razionalità) creato attraverso la svalorizzazione di ciò che bianco non è.

La bianchezza implica un accesso privilegiato a diritti e beni, che possono però essere messi in discussione a seconda di classe sociale, genere, sessualità, nazionalità o religione: la bianchezza non è omogenea.

(Tratto dalla campagna per la settimana dell'antirazzismo 2020: Le parole che ci mancano)



In [questo breve video](#), la ricercatrice e docente Gaia Giuliani (Centre for Social Studies - Universidade de Coimbra) ci parla della parola Bianchezza. Cosa significa e perché serve?

DECOLONIZZAZIONE

La decolonizzazione è un processo graduale o violento di indipendenza dei regimi coloniali sul piano politico, economico, sociale e psicologico, che interessa le ex colonie come i paesi colonizzatori nonostante l'indipendenza formale.

Senza una "decolonizzazione" dello sguardo, lo sforzo antirazzista rischia di cadere in trappole che lo rendono vano.



Illustrazione di Marco Rizzo e Leilo Bonaccorso



In [questo breve video](#), lo scrittore e psicanalista Fabrice Olivier ci parla della parola Decolonizzazione. Cosa significa e perché serve all'antirazzismo?

INTERSEZIONALITÀ

Il concetto di intersezionalità nasce dal femminismo afroamericano e indica l'intreccio di oppressioni differenti e simultanee. Il termine è stato coniato da Kimberlé Crenshaw nel 1989, ma il concetto di intersezionalità è da sempre compreso nella teoria e nelle rivendicazioni delle donne nere negli Stati Uniti e non solo. Autrici come Angela Y. Davis e bell hooks hanno dedicato le loro vite a spiegare come razzismo, capitalismo e oppressione di genere non possano essere compresi né affrontati separatamente. Adottare un approccio intersezionale nel proprio antirazzismo significa non rafforzare una disuguaglianza mentre si cerca di combatterne altre.

Intersezionalità

Le Parole che ci mancano



Illustrazione di Wissal Houbabi

In [questo breve video](#), la rapper e artista Wissal Houbabi ci parla della parola Intersezionalità. Cosa significa e perché serve?



POSIZIONAMENTO

Il razzismo, come ogni rapporto basato sulla disuguaglianza, determina la nostra posizione nella società e l'accesso alle risorse, spazi, possibilità. Avere consapevolezza di dove ci si posiziona rispetto alle discriminazioni, siano esse razziali, di genere, di classe, di nazionalità, di orientamento sessuale, di abilità..., permette di riconoscersi in lotte comuni, di costruire alleanze solidali, trasversali e il più possibile simmetriche. Per farlo serve capire chi si è, chi si ha al fianco, e come si sta al fianco.



In [questo breve video](#), l'attivista Marie Moïse ci parla della parola Posizionamento. Cosa significa e perché serve?



Illustrazione di FumettiBrutti

P RIVILEGIO

Per privilegio si intende la possibilità di accedere a risorse materiali e simboliche precluse ad altri, o di astenersi da un obbligo ad altri imposto. Poiché si misura la realtà a partire dalla propria esperienza, spesso non si è consapevoli del privilegio di cui si gode. Ne consegue che un gruppo privilegiato produce una narrazione sociale che normalizza ed egemonizza la sua condizione. L'antirazzismo che non riflette sui privilegi riproduce disuguaglianze.



In questo breve video, l'attivista Fatima Edith Maiga di Italiani Senza Cittadinanza ci parla della parola Privilegio. Perché è importante nel vocabolario antirazzista?



Illustrazione di Silvia Ziche

R

AZZIALIZZAZIONE

La razzializzazione è il processo attraverso cui un gruppo dominante attribuisce caratteristiche razziali, disumanizzanti e inferiorizzanti, a un gruppo dominato, attraverso forme di violenza diretta e/o istituzionale che producono una condizione di sfruttamento ed esclusione materiale e simbolica. La parola razzializzata/o ci consente di vedere come la razza, che non esiste biologicamente, serva a mantenere rapporti di potere.



In [questo breve video](#), la docente Angelica Pesarini (New York University, Firenze) ci parla della parola Razzializzazione. Cosa significa e perché serve?

Razzializzazione

Le Parole che ci mancano

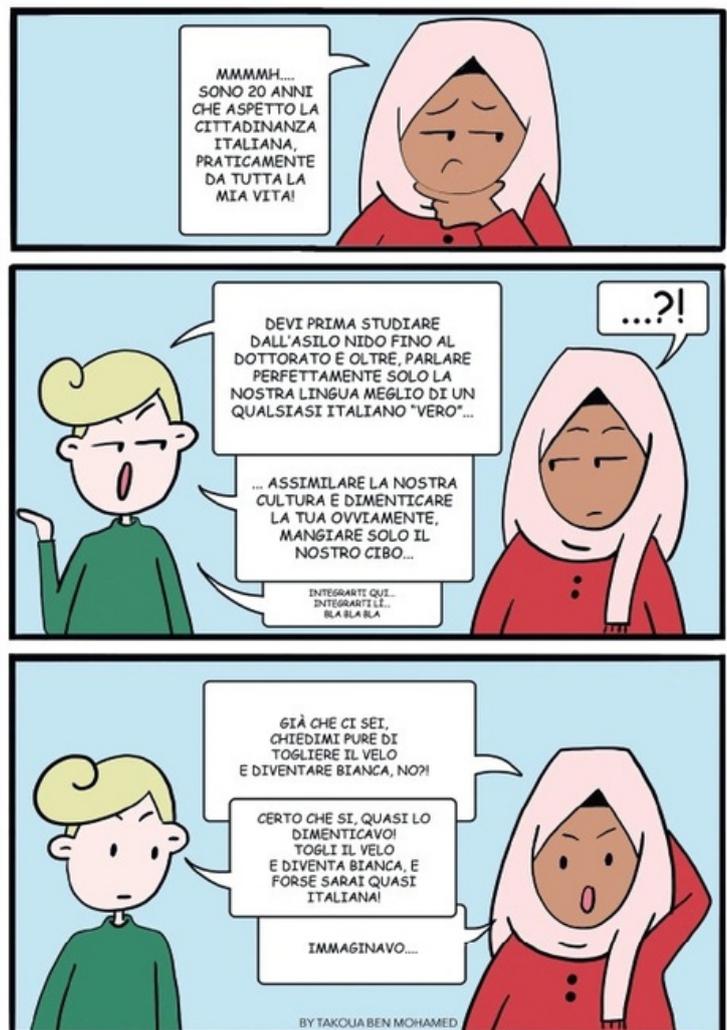


Illustrazione di Takoua Ben-Mohammed

R

RAZZISMO INDIVIDUALE

Il razzismo individuale include azioni – offline e online – dirette ad una persona razzializzata che esprimono intenzionalmente pregiudizi, odio o bias basati sulla razza.

(Definizione tratta da: [Aspen Institute](#), traduzione a cura di RBS).

R

RAZZISMO ISTITUZIONALE

Il razzismo istituzionale si riferisce alle politiche e alle pratiche all'interno e tra le istituzioni che, intenzionalmente o meno, producono risultati che favoriscono cronicamente o mettono un gruppo razziale in svantaggio.

Esempi toccanti di razzismo istituzionale si possono trovare nelle politiche disciplinari scolastiche in cui gli studenti di colore sono puniti a tassi molto più alti delle loro controparti bianche, nel sistema di giustizia penale, e in molti settori occupazionali in cui le operazioni quotidiane, così come le pratiche di assunzione e licenziamento possono svantaggiare significativamente i lavoratori di colore.

(Definizione tratta da: [Aspen Institute](#), traduzione a cura di RBS)

R

RAZZISMO STRUTTURALE E/O SISTEMICO

Per molti versi “razzismo sistemico” e “razzismo strutturale” sono sinonimi (vedi: Introduzione e box: Sistemi di potere). Se c'è una differenza tra i termini, consiste nel fatto che l'analisi del razzismo strutturale presta più attenzione agli aspetti storici, culturali, sociali e psicologici di una società razzializzata.

(Definizione tratta da: [Aspen Institute](#), traduzione a cura di RBS)

CONTATTI:

mail: info@razzismobruttastoria.net

web: razzismobruttastoria.net

FB: [Razzismo Brutta Storia](https://www.facebook.com/RazzismoBruttaStoria)

IG: [razzismobruttastoria](https://www.instagram.com/razzismobruttastoria)

